

Terziario

Nuovo contratto per i manager:
800 euro in più — p.21

Lavoro/1

Manager terziario, nuovo contratto in anticipo: 800 euro di aumento

Accordo tra Manageritalia e Confcommercio per 32mila dirigenti di 10mila aziende

La nuova intesa coprirà il periodo che va dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028

Valorizzato il welfare contrattuale prevedendo anche un credito annuale di 1.500 euro

Cristina Casadei

I manager del terziario avranno un aumento lordo mensile di 800 euro, dopo che ieri Manageritalia e Confcommercio hanno siglato l'accordo per il rinnovo del loro contratto collettivo nazionale di lavoro. L'intesa arriva in forte anticipo rispetto alla scadenza del contratto (fine anno), riguarda 32mila dirigenti e 10mila imprese e sarà valida dal 1° gennaio 2026 al 31 dicembre 2028. L'aumento di 800 euro sarà suddiviso in tre tranches che scatteranno il 1° gennaio di ogni anno: 320 euro arriveranno nel 2026, 260 nel 2027 e 220 nel 2028. Questi importi aumenteranno il minimo contrattuale mensile e non potranno essere computati in riduzione o a compensazione di trattamenti individuali già presenti, con la sola eccezione delle somme erogate dopo il 31 luglio 2025, a titolo di account o anticipazione su futuri aumenti contrattuali o espressamente concesse al fine di garantire il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni. A regime i manager avranno minimi più alti di 11.200 euro lordi all'anno (800 euro per 14 mensilità).

Mauro Lusetti, Vicepresidente di Confcommercio, spiega che questo contratto, «conferma l'attitudine di Confcommercio a mantenere fede ai propri impegni negoziali collocandosi sulla scia di tutti quelli rinnovati negli ultimi mesi». Sulla scelta di anticipare il rinnovo, Lusetti sottolinea che è stata possibile grazie alle relazioni costruttive con Manageritalia, men-

tre il presidente dell'associazione di rappresentanza dei manager del terziario, Marco Ballarè, fa notare che questo contratto arriva sì prima del tempo, ma «soprattutto nel tempo giusto. È una scelta di responsabilità e visione: serve a garantire stabilità e prospettiva sia per i dirigenti che per le imprese. È un gesto concreto che rafforza il ruolo della contrattazione e mette al centro la qualità del lavoro e delle relazioni sindacali moderne».

Oltre all'aumento economico, Manageritalia e Confcommercio hanno anche deciso di valorizzare il welfare contrattuale con un credito annuale di 1.500 euro (4.500 nel triennio), il potenziamento del fondo Mario Negri e la conferma dei valori di universalità delle coperture assicurative dell'Antonio Pastore. Tra le nuove tutelle, è stato dato peso a quelle sociali e demografiche con una forte innovazione sul tema dell'«Invecchiamento Attivo». In particolare è stata introdotta una norma sperimentale che permetterà alle aziende di concordare — a condizioni agevolate — la permanenza dei dirigenti senior, con funzioni di tutoraggio e mentoring. La norma è nata per reinserire dirigenti senior che sono cessati per un qualsiasi motivo e che possono essere invitati a stipulare un contratto a termine, anche a tempo parziale, con applicazione, per una sola volta per ogni dirigente, dell'agevolazione contributiva per un massimo di tre anni. L'agevolazione è per i contratti stipulati con dirigenti con età anagrafica fino a tre anni inferiore rispetto all'età

pensionabile di vecchiaia di 67 anni.

Nell'ambito del ricollocaimento attivo dal 1° gennaio 2026, la tutela contrattuale viene estesa a tutti i casi di risoluzione del rapporto di lavoro, continuando ad essere escluse le dimissioni volontarie e le cessazioni per giusta causa, con contestuale riduzione del contributo aziendale dovuto al CFMT al momento della cessazione del rapporto di lavoro, che passa da 2.500 euro a 2.000 euro. Sulla genitorialità è stato dato rilievo al programma «Un Fiocco in Azienda», che Confcommercio e Manageritalia si impegnano a sostenere per valorizzare il ruolo paterno e agevolare il rientro delle madri dopo la maternità. Sul fronte dell'equità e della trasparenza sono state definite misure per la parità di genere, la trasparenza retributiva e il contrasto al dumping contrattuale. Per Monica Nolo, Vicepresidente di Manageritalia e Capo delegazione, questo rinnovo «non solo riconosce il lavoro dei dirigenti, ma guarda avanti. Investiamo sul welfare, sulla genitorialità, sull'invecchiamento attivo: è un segnale politico e culturale di grande valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA